

→ **Non ci sono più soldati Usa** nelle città. Le truppe si concentrano in alcune basi

→ **Obama preoccupato:** «Saranno giorni difficili». Maliki: siamo capaci di difenderci da soli

## Stragi per la festa del ritiro americano Oltre 30 morti in Iraq, 4 sono marine

Una strage di civili a Kirkuk e di soldati Usa in un'altra imprecisata località fanno da lugubre controcanto alla festa della «sovrannità nazionale», indetta da Baghdad per celebrare il ritiro americano dalle città irachene.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Non ci sono più soldati americani nelle città irachene. Il calendario fissato da Barack Obama è stato rispettato. In attesa di arrivare al completo ritiro dal paese, previsto per la fine del 2011, le truppe yankee dovevano abbandonare le aree densamente popolate e concentrarsi in alcune basi isolate entro la mezzanotte del 30 giugno. È avvenuto con ventiquattr'ore d'anticipo. Così ieri a Baghdad il governo ha potuto celebrare l'evento in un'atmosfera davvero insolita, senza la consueta quotidiana diffusa presenza in strada delle uniformi militari Usa.

### SOVRANITÀ NAZIONALE

Giorno di festa, della «sovrannità nazionale» ha voluto chiamarlo il premier Maliki. Giorno funestato però da gravi episodi di violenza. Quattro soldati statunitensi erano rimasti uccisi lunedì in uno scontro a fuoco sul quale non sono stati forniti dettagli. E ieri nella capitale hanno perso la vita quattro civili in due diversi attentati, entrambi nel quartiere meridionale di Dora.

A Kirkuk nel nord la strage più sanguinosa. Una bomba è esplosa in un mercato uccidendo almeno 25 persone e ferendone varie decine. Kirkuk si trova a ridosso del Kurdistan iracheno, la regione settentrionale che gode di ampia autonomia. È abitata da una popolazione mista araba e curda. L'attentato è avvenuto in un quartiere curdo.

La recrudescenza di violenza terroristica non è casuale. I gruppi armati nemici del nuovo corso iracheno vogliono mettere in chiaro che per loro il graduale ripiegamento americano significa poco. Conti-



Foto di Helmiy al-Azawi/Reuters

Un militare Usa prepara gli scatoloni nella base di Baquba

### IL CASO

#### Il falco Cheney: «Ciò che ha fatto Bush non va vanificato»

**WASHINGTON** ■ L'ex vicepresidente Dick Cheney, commentando il ritiro delle truppe Usa dalle città irachene, ieri non ha nascosto la preoccupazione: «Sarebbe terribile scoprire che gli Stati Uniti hanno gettato al vento i tremendi sacrifici fatti finora».

Cheney ha detto di essere allarmato in particolare per le recenti dichiarazioni dei comandanti militari Usa in Iraq sulla esistenza di «problemi non risolti». «Si potrebbe ipotizzare che gli insorti stiano aspettando la opportunità più favorevole per lanciare un nuovo attacco», ha detto l'ex vicepresidente al Washington Times.

Per Cheney le proteste avvenute a Teheran sono legate anche alle scelte politiche della amministrazione Bush. ❖

nueranno a combattere le forze Usa fino a quando saranno andate via del tutto, e nemmeno allora si fermeranno, visto che puntano a rovesciare o per lo meno destabilizzare lo Stato ed il governo filo-occidentale che gli americani hanno aiutato a nascere.

### L'EREDITÀ DI SADDAM

Rivolgendosi alla nazione dagli schermi televisivi, Maliki ha definito «la presenza di truppe straniere e la nostra incompleta sovranità» come «la più grave eredità lasciataci da Saddam». Poi ha messo in guardia «coloro che ritengono che gli iracheni siano incapaci di difendere il loro Paese». Chi pensa così, «sta commettendo un errore fatale». In altre parole, l'esercito e la polizia del nuovo Stato iracheno saranno capaci a garantire un'adeguata cornice di sicurezza, anche senza il sostegno degli Stati Uniti.

Una parata militare ha attraversato la «zona verde», il superfortificato centro di Baghdad, dove hanno sede

gli uffici governativi e le principali ambasciate. Qua e là sui muri cittadini erano appesi striscioni con la scritta: «Iraq: la mia nazione, la mia gloria, il mio onore». Celebrazioni militari, discorsi politici. E intanto all'hotel Rashid, rappresentanti del governo di Baghdad incon-

### Risorse nazionali

#### Il maggiore campo petrolifero affidato alla britannica Bp

travano funzionari delle compagnie petrolifere straniere. Un consorzio guidato dalla britannica Bp ha firmato un contratto per sviluppare il campo petrolifero di Rumaila, nel sud dell'Iraq. ❖

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA CASA BIANCA**  
www.whitehouse.gov